

LUNEDÌ 31 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18	ORE 8.00: S.MESSA sospesa ORE 9.30: Funerale Baroni Fausto ORE 18.00: S.MESSA Festiva: Doldi Aldo
MARTEDÌ 1 Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21	MARIA SS. MADRE DI DIO ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.30: S.MESSA ORE 17.30: Preghiera del rosario ORE 18.00: S.MESSA
MERCOLEDÌ 2 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28	SS. BASILIO MAGNO E GREGORIO NAZARENO ORE 8.00: S.MESSA Don Giovanni e Franco ORE 18.00: S.MESSA
GIOVEDÌ 3 1Gv 2,29-3,6; Sal 97; Gv 1,29-34	ORE 8.00: S.MESSA Cattaneo Angelo e Ines ORE 18.00: S.MESSA Giovanni
VENERDÌ 4 1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA
SABATO 5 1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Verdelli Stefano e Luigi; Orini Rosangela
DOMENICA 6 Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12	EPIFANIA DEL SIGNORE ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.00: S.MESSA Cristina, Gino e genitori ORE 11.15: S.MESSA ORE 16.00: Festa della santa infanzia e benedizione a tutti I bambini ORE 18.00: S.MESSA Gian Paolo e Franca



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE 31 dicembre – 6 gennaio

IN PARROCCHIA...

- Proposta a tutta la comunità: Nessuno debba vivere le feste Natalizie in solitudine... richiamo una particolare attenzione di vicinanza ad anziani e ammalati. Rinnovo l'invito (che vale tutto l'anno) ad invitare a pranzo o cena anche uno o due ragazzi africani richiedenti asilo che ospitiamo nella nostra parrocchia. Chi volesse aderire a questa iniziativa contatti Angelica (3386708440)
- Domenica 30 Dicembre, Festa della Santa Famiglia di Nazaret: Invitiamo i nuclei familiari a partecipare insieme alla stessa celebrazione per rinnovare il dono ricevuto e l'impegno reciproco ad amarsi. Sarà invocata una speciale benedizione alle famiglie e ai fidanzati.
- Durante la messa festiva di lunedì 31 dicembre alle ore 18.00 terremo il canto del Te Deum, in ringraziamento per l'anno che si conclude.
- Martedì 1 gennaio 2019, solennità di Maria, Madre di Dio e giornata di preghiera per la pace. Le Ss. Messe avranno i seguenti orari: ore 8.30; ore 10,30; ore 18.00.
- Domenica 6 Gennaio, solennità dell'Epifania. Le Messe avranno gli orari festivi. Giornata di raccolta di alimenti di prima necessità. Le offerte raccolte al momento del bacio dell'immagine del Bambin Gesù saranno devolute alla Caritas diocesana e ai più piccoli in terra di missione. Il pomeriggio alle 16.00 Preghiera per l'infanzia missionaria e speciale benedizione ai più piccoli. Seguirà per tutti una grande tombolata in Oratorio.
- Sabato 12 Gennaio, ore 18.00: Festa del Battesimo di Gesù. Si invitano le famiglie che nell'anno 2018 hanno celebrato il battesimo dei loro bambini a partecipare alla celebrazione, per rinnovare il dono ricevuto. Seguirà un aperitivo in Oratorio.
- ANIMATORATORIO: Insieme è più bello! Due giorni in Oratorio per gli animatori del grest, venerdì 4 e sabato 5 gennaio.

- Sabato 29 dicembre nel pomeriggio e domenica mattina: ultima possibilità di fare l'abbonamento al Nuovo Torrazzo presso il bar dell'Oratorio. Poi ci si potrà recare presso gli Uffici del Nuovo Torrazzo in Crema.
- Nelle notti scorse si sono ripetuti, ad opera di qualche adolescente e giovane, atti di gratuita violenza nei confronti di oggetti e automobili parcheggiate. Possiamo anche accusarci, come adulti, di non saper dare loro esempi positivi o buone opportunità. Ma certamente come educatori non abbiamo più il coraggio di dare dei divieti precisi che li aiutino a stare lontani dal male. Tra questi anche il divieto di stare fuori casa dopo una certa ora della sera. È vero che in qualsiasi ora del giorno si possono commettere atti vandalici, ma la notte li favorisce.
- E' stato chiamato alla vita eterna Baroni Fausto. Lo raccomandiamo alla misericordia del Padre. Il funerale sarà lunedì alle ore 9.30.

Riflessione del Papa la notte di Natale 2018

Giuseppe, con Maria sua sposa, salì «alla città di Davide chiamata Betlemme» (Lc 2,4). Stanotte, anche noi *saliamo a Betlemme* per scoprirvi il mistero del Natale.

1. *Betlemme*: il nome significa *casa del pane*. In questa “casa” il Signore dà oggi appuntamento all'umanità. Egli sa che abbiamo bisogno di cibo per vivere. Ma sa anche che i nutrimenti del mondo non saziano il cuore. Nella Scrittura, il peccato originale dell'umanità è associato proprio col prendere cibo: «prese del frutto e ne mangiò», dice il libro della Genesi (3,6). Prese e mangiò. L'uomo è diventato avido e vorace. Avere, riempirsi di cose pare a tanti il senso della vita. Un'insaziabile ingordigia attraversa la storia umana, fino ai paradossi di oggi, quando pochi banchettano lautamente e troppi non hanno pane per vivere.

Betlemme è la svolta per cambiare il corso della storia. Lì Dio, nella *casa del pane*, nasce in una *mangiatoia*. Come a dirci: eccomi a voi, come vostro cibo. Non prende, offre da mangiare; non dà qualcosa, ma sé stesso. A Betlemme scopriamo che Dio non è qualcuno che prende la vita, ma Colui che dona la vita. All'uomo, abituato dalle origini a prendere e mangiare, Gesù comincia a dire: «Prendete, mangiate. Questo è il mio corpo» (Mt 26,26).

Il corpicino del Bambino di Betlemme lancia un nuovo modello di vita: non divorare e accaparrare, ma condividere e donare. Dio si fa piccolo per essere nostro cibo. Nutrendoci di Lui, Pane di vita, possiamo *rinascere nell'amore* e spezzare la spirale dell'avidità e dell'ingordigia. Dalla “casa del pane”, Gesù riporta l'uomo a casa, perché diventi familiare del suo Dio e fratello del suo prossimo.

Davanti alla mangiatoia, capiamo che ad alimentare la vita non sono i beni, ma l'amore; non la voracità, ma la carità; non l'abbondanza da ostentare, ma la semplicità da custodire.

Il Signore sa che abbiamo bisogno ogni giorno di nutrirci. Perciò si è offerto a noi ogni giorno della sua vita, dalla mangiatoia di Betlemme al cenacolo di Gerusalemme.

E oggi ancora sull'altare si fa Pane spezzato per noi: bussa alla nostra porta per entrare e cenare con noi (cfr Ap 3,20).

A Natale riceviamo in terra Gesù, Pane del cielo: è un cibo che non scade mai, ma ci fa assaporare già ora la vita eterna.

A Betlemme scopriamo che la vita di Dio scorre nelle vene dell'umanità. Se la accogliamo, la storia cambia a partire da ciascuno di noi. Perché quando Gesù cambia il cuore, il centro della vita non è più il mio io affamato ed egoista, ma Lui, che nasce e vive per amore. Chiamati stanotte a salire a Betlemme, casa del pane, chiediamoci: qual è il cibo della mia vita, di cui non posso fare a meno? È il Signore o è altro? Poi, entrando nella grotta, scorgendo nella tenera povertà del Bambino una nuova fragranza di vita, quella della semplicità, chiediamoci: ho davvero bisogno di molte cose, di ricette complicate per vivere? Riesco a fare a meno di tanti contorni superflui, per scegliere una vita più semplice? A Betlemme, accanto a Gesù, vediamo gente che ha camminato, come Maria, Giuseppe e i pastori. Gesù è il Pane del cammino. Non gradisce digestioni pigre, lunghe e sedentarie, ma chiede di alzarsi svelti da tavola per servire, come pani spezzati per gli altri. Chiediamoci: a Natale spezzo il mio pane con chi ne è privo?

2. Dopo Betlemme casa del pane, riflettiamo su Betlemme *città di Davide*. Lì Davide, da ragazzo, faceva il pastore e come tale fu scelto da Dio, per essere pastore e guida del suo popolo. A Natale, nella città di Davide, ad accogliere Gesù ci sono proprio i pastori. In quella notte «essi – dice il Vangelo – furono presi da grande timore» (Lc 2,9), ma l'angelo disse loro: «non temete» (v. 10). Torna tante volte nel Vangelo questo *non temete*: sembra il ritornello di Dio in cerca dell'uomo. Perché l'uomo, dalle origini, ancora a causa del peccato, ha paura di Dio: «ho avuto paura e mi sono nascosto» (Gen 3,10), dice Adamo dopo il peccato. [*prosegue*]